

SPUNTI PER VEGLIA/LITURGIA FUNEBRE

PASSI BIBLICI

Dal Vangelo secondo Matteo 11,25-30

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

Dal Vangelo di Giovanni

Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? E' lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. Ma vi sono alcuni tra voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E continuò: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio».

Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Dalla 2° lettera ai Corinti

Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene, come sta scritto:

ha largheggiato, ha dato ai poveri; la sua giustizia dura in eterno.

Colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia.

Dalla 1° lettera ai Corinti

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

Dalla 1° lettera ai Corinti

Ora, invece, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza. Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte, perché *ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi*. Però quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. E quando

tutto gli sarà stato sottomesso, anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Dal Vangelo secondo Luca 23,39-43

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Apocalisse 21

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!
Egli abiterà con loro
ed essi saranno suoi popoli
ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.
E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse:

«Ecco, sono compiute!
Io sono l'Alfa e l'Omèga,
il Principio e la Fine.
A colui che ha sete
io darò gratuitamente da bere
alla fonte dell'acqua della vita.
Chi sarà vincitore erediterà questi beni;
io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio.

Dalla Lettera di S. Giovanni

Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Chiunque commette il peccato, commette anche violazione della legge, perché il peccato è violazione della legge. Voi sapete che egli è apparso per togliere i peccati e che in lui non v'è peccato. Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non lo ha visto né l'ha conosciuto.

Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli è giusto. Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché il diavolo è peccatore fin dal principio. Ora il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo. Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché un germe divino dimora in lui, e non può peccare perché è nato da Dio.

Da questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, né lo è chi non ama il suo fratello.

Poiché questo è il messaggio che avete udito fin da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Non come Caino, che era dal maligno e uccise il suo fratello. E per qual motivo l'uccise? Perché le opere sue erano malvage, mentre quelle di suo fratello eran giuste.

Non vi meravigliate, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna.

Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. Da questo

conosceremo che siamo nati dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a lui.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato

SALMI

Salmo 16,1-2.8-10a.11

Proteggimi, o Dio, perché io confido in te.
Ho detto a Dio: Tu sei il mio Signore;
non ho bene alcuno all'infuori di te.

Io ho sempre posto il Signore davanti agli occhi miei;
poiché Egli è alla mia destra, io non sarò affatto smosso.

Perciò il mio cuore si rallegra, l'anima mia esulta;
anche la mia carne dimorerà al sicuro;
poiché tu non abbandonerai l'anima mia in potere della morte.

Tu m'insegni la via della vita;
vi son gioie a sazietà in tua presenza;
alla tua destra vi son delizie in eterno.

SALMO 62 - A Te si stringe l'anima mia

O Dio, tu sei il mio Dio.
Dall'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo Amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita,
nel tuo nome alzerò le mie mani,
mi sazierò come a convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto dite mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia.
La forza della tua destra mi sostiene.

Salmo 130 (De profundis)

In un momento di più lucida coscienza
degli sbagli della mia vita
mi rivolgo a te, Signore;
ti prego, accogli la mia supplica.

Se tu Signore fossi una persona
che tiene scrupolosamente il conto
di ogni mio peccato
vivrei sempre nell'angoscia.

Tu, invece, sei un Dio di misericordia;
tuo gusto è perdonare;
così ritrovo fiducia
e la gioia di ritornare a te.

Ho fede in te, Signore.
Mi accorgo ogni giorno di più
che la tua parola mi incoraggia
più che condannarmi.

Come un operaio che fa il turno di notte
scruta con impazienza lo sbiancarsi del cielo,
così anch'io aspetto con gioiosa trepidazione
di incontrarmi con te.

Sono sicuro di trovare in Dio
amore vero, che non delude,
una tenerezza che chiede abbandono
e la libertà di un uomo maturo.

Credenti che formate la comunità del Signore
abbiate sempre fiducia in Dio;
come un Padre buono e misericordioso
perdonerà tutti i vostri peccati.

(S. Carrarini da "Salmi d'oggi")

RIFLESSIONI / POESIE

Dio della vita,
sei tu che nasci,
che continui a nascere in ogni vita.
Voce per chi muore ora:
perché non muore,
non muore nessuno:
niente e nessuno:
niente e nessuno muore perché Tu sei.
Tu sei e tutto vive,
è il Tutto in te che vive:
anche la morte!".
(David Maria Turollo)

Sulla morte (D. Bonhoeffer)

Non c'è nulla che possa sostituire l'assenza di una persona a noi cara.
Non c'è alcun tentativo da fare, bisogna semplicemente tenere duro e sopportare.
Ciò può sembrare a prima vista molto difficile, ma è al tempo stesso una grande consolazione, perché finché il vuoto resta aperto si rimane legati l'un l'altro per suo mezzo.
E' falso dire che Dio riempie il vuoto; Egli non lo riempie affatto, ma lo tiene espressamente aperto, aiutandoci in tal modo a conservare la nostra antica reciproca comunione, sia pure nel dolore.
Ma la gratitudine trasforma il tormento del ricordo in una gioia silenziosa.

I bei tempi passati si portano in sé non come una spina, ma come un dono prezioso.

Bisogna evitare di avvoltolarsi nei ricordi, di consegnarci ad essi; così come non si resta a contemplare di continuo un dono prezioso, ma lo si osserva in momenti particolari e per il resto lo si conserva come un tesoro nascosto di cui si ha la certezza.

Allora sì che dal passato emanano una gioia e una forza durevoli.

Non avvicinarti alla mia tomba piangendo (Canto Navajo)

Non avvicinarti alla mia tomba piangendo.

Non ci sono. Non dormo lì.

Io sono come mille venti che soffiano.

Io sono come un diamante nella neve, splendente.

Io sono la luce del sole sul grano dorato.

Io sono la pioggia gentile attesa in autunno.

Quando ti svegli la mattina tranquilla, sono il canto di uno stormo di uccelli.

Io sono anche le stelle che brillano, mentre la notte cade sulla tua finestra.

Perciò non avvicinarti alla mia tomba piangendo.

Non ci sono. Io non sono morto

L'amore non svanisce mai (Charles Péguy)

La morte non è niente, io sono solo andato nella stanza accanto.

Io sono io.

Voi siete voi.

Ciò che ero per voi lo sono sempre.

Datemi il nome che mi avete sempre dato.

parlatemi come mi avete sempre parlato.

Non usate un tono diverso.

Non abbiate un'aria solenne o triste.

Continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme.

Sorridete, pensate a me, pregate per me.

Che il mio nome sia pronunciato in casa come lo è sempre stato,

senza alcuna enfasi, senza alcuna ombra di tristezza.

La vita ha il significato di sempre.

Il filo non si è spezzato.

Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri?

Semplicemente perché sono fuori dalla vostra vista?

Io non sono lontano,

sono solo dall'altro lato del cammino.

La morte non è niente (Henry Scott Holland)

La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu.

Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.

Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste.

Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.

La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista?

Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.

Rassicurati, va tutto bene.

Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata.

Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

Non so quando spunterà l'alba (David Maria TUROLDO)

Non so quando spunterà l'alba
non so quando potrò
camminare per le vie del tuo paradiso

non so quando i sensi
finiranno di gemere
e il cuore sopporterà la luce.

E la mente (oh, la mente!)
già ubriaca, sarà
finalmente calma
e lucida:

e potrò vederti in volto
senza arrossire.

Ti sento (D. Turoldo)

Ti sento, Verbo, risuonare dalle punte dei rami
dagli aghi dei pini dall'assordante
silenzio della grande pineta
- cattedrale che più ami - appena
velata di nebbia come
da diffusa nube d'incenso il tempio.

Subito muore il rumore dei passi
come sordi rintocchi:
segni di vita o di morte?
Non è tutto un vivere e insieme
un morire? Ciò che più conta
non è questo, non è questo:
conta solo che siamo eterni,
che dureremo, che sopravviveremo...

Non so come, non so dove, ma tutto
perdurerà: di vita in vita
e ancora da morte a vita
come onde sulle balze
di un fiume senza fine.

Morte necessaria come la vita,
morte come interstizio
tra le vocali e le consonanti del Verbo,
morte, impulso a sempre nuove forme.

Risorgere alla speranza (Vito Morelli)

Tu sei risorto, Signore,
hai sconfitto la morte
hai vinto il male,
hai dato la speranza ad ogni uomo.

È la speranza che ci fa andare avanti,
è la speranza che ci fa vivere,
è la speranza che ci spinge ad amare.

Sperare è un bisogno di tutti,
è dovere di ogni uomo,
è dovere, soprattutto, del cristiano.
Sperare in te, o Signore,
non è come sperare negli uomini,
tu sei colui che non viene meno,
colui che non delude,
colui di cui ci si può fidare.
In te, Signore, è la mia speranza.

Fammi morire a ogni dubbio
e risorgere alla speranza.
Riempi di speranza
gli spazi vuoti della mia vita,
colma di speranza
i momenti tristi del mio cuore,
aiutami a sperare ogni giorno
e dammi una mano per poter
sempre ricominciare.

Ho sognato che camminavo in riva al mare

Ho sognato che camminavo in riva al mare
con il Signore e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata.
E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme:
le mie e quelle del Signore.
Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma,
proprio nei giorni più difficili della mia vita.
Allora ho detto: "Signore io ho scelto di vivere con te
e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me.
Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti più difficili?"
E Lui mi ha risposto:
"Figlio, tu lo sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai:
i giorni nei quali c'è soltanto un'orma sulla sabbia
sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio.

Sulla morte (da "Il Profeta" di K. Gibran)

Allora Almitra parlò dicendo: Ora vorremmo chiederti della Morte.
E lui disse:
Voi vorreste conoscere il segreto della morte.
ma come potrete scoprirlo se non cercandolo nel cuore della vita?
Il gufo, i cui occhi notturni sono ciechi al giorno, non può svelare il mistero della luce.
Se davvero volete conoscere lo spirito della morte, spalancate il vostro cuore al corpo della vita.
poiché la vita e la morte sono una cosa sola, come una sola cosa sono il fiume e il mare.
Nella profondità dei vostri desideri e speranze, sta la vostra muta conoscenza di ciò che è oltre la vita;
E come i semi sognano sotto la neve, il vostro cuore sogna la primavera.
confidate nei sogni, poiché in essi si cela la porta dell'eternità.
La vostra paura della morte non è che il tremito del pastore davanti al re che posa la mano su di lui in segno di onore.
In questo suo fremere, il pastore non è forse pieno di gioia poiché porterà l'impronta regale?
E tuttavia non è forse maggiormente assillato dal suo tremito?
Che cos'è morire, se non stare nudi nel vento e disciogliersi al sole?
E che cos'è emettere l'estremo respiro se non liberarlo dal suo incessante fluire, così che possa risorgere e spaziare
libero alla ricerca di Dio?
Solo se berrete al fiume del silenzio, potrete davvero cantare.
E quando avrete raggiunto la vetta del monte, allora incomincerete a salire.
E quando la terra esigerà il vostro corpo, allora danzerete realmente.

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono "ovunque noi siamo". (S. Agostino)

Non so come ti pregano le stelle (Adriana Zarri)

Io non so come ti prega mio padre, né mio fratello, né mio zio;
non so nemmeno come ti pregava la tua madre, Maria.
Non so come ti pregano le stelle e i rami di corallo in fondo al mare,
né quei cuscini di muschio che fioriscono in alto, sulle rocce.
Non so come ti prega il gatto e il topo, e la pulce nel pelo del topo.
In fondo, Signore, non so nemmeno come prego io.
So come preghi tu: come mormori piano, in fondo al cuore;
ed io sto appena ad ascoltare.

L'erba del mio giardino (Adriana Zarri)

Fa' che non creda che ci siano vocazioni privilegiate, più perfette, e che non presuma di abbracciarle per essere da più degli altri.
Quale che sia, la mia vocazione è la più grande; e l'erba del mio giardino è la più verde perché è quella che tu hai annaffiato per me.
Per seguire la tua voce dammi la generosità di Abramo, la prontezza di Samuele, la naturalezza di Maria.
E dammi la pazienza di attendere e l'umiltà di scegliere quella strada fra tutte, e la capacità di viverle tutte in quella unica che è mia.

Litanie dell'amore - Adriana Zarri

Amami Tu, Signore!
Anche se non sono amabile
anche se sono povera...
anche se Ti amo poco
anche se non lo merito.
Quando mi alzo, al mattino, piena di velleità
quando mi corico, la sera, piena di delusioni
quando lavoro per inerzia
quando mi riposo in maniera alienante
quando prego in un modo dissipato
quando non ho vogli di amarTi
quando presumo di amarTi senza amare gli uomini
quando m'illudo di amare gli uomini senza amare Te
quando temo di amare troppo
quando temo di compromettermi
quando fuggo l'amore
quando nessuno mi ama.

La preghiera (Adriana Zarri)

Pregare non è dire preghiere
pregare è rotolare
nel buio della luce,
e lasciarsi raccogliere.
e lasciarsi parlare,
e lasciarsi tacere
da te.

Pregare sei tu che preghi,
tu che respiri,
tu che mi ami,
e io mi lascio amare da te.

Pregare è un prato d'erba,
e tu ci passi sopra

Dacci preghiere folli
che non sappiano
la logica ferma del contabile

Dacci preghiere inutili
che non sappiano
la ragionevolezza del mercato

Dacci preghiere mute,
irragionevoli,
indicibili:
bianche macerie rotolanti,
assai schiodate,
assurdità:
preghiere
di parole sconnesse e di silenzio,
ceste vuote
e ricolme di Te.

Epigrafe di Adriana Zarri

Non mi vestite di nero:
è triste e funebre.
Non mi vestite di bianco:
è superbo e retorico.
Vestitemi
a fiori gialli e rossi
e con ali di uccelli.
E tu, Signore, guarda le mie mani.
Forse c'è una corona.
Forse
ci hanno messo una croce.
Hanno sbagliato.
In mano ho foglie verdi
e sulla croce,
la tua resurrezione.
E, sulla tomba,
non mi mettete marmo freddo
con sopra le solite bugie
che consolano i vivi.
Lasciate solo la terra
che scriva, a primavera,
un'epigrafe d'erba.
E dirà
che ho vissuto,
che attendo.
E scriverà il mio nome e il tuo,
uniti come due bocche di papaveri.

Elogio alla morte (Alda Merini)

Se la morte fosse un vivere quieto,
un bel lasciarsi andare,
un'acqua purissima e delicata
o deliberazione di un ventre,

io mi sarei già uccisa.
Ma poiché la morte è muraglia,
dolore, ostinazione violenta,
io magicamente resisto.
Che tu mi copra di insulti,
di pedate, di baci, di abbandoni,
che tu mi lasci e poi ritorni senza un perché
o senza variare di senso
nel largo delle mie ginocchia,
a me non importa perché tu mi fai vivere,
perché mi ripari da quel gorgo
di inaudita dolcezza,
da quel miele tumefatto e impreciso
che è la morte di ogni poeta.

Funeral Blues di W. H. Auden

Fermate tutti gli orologi, isolate il telefono,
fate tacere il cane con un osso succulento,
chiudete i pianoforte, e tra un rullio smorzato
portate fuori il feretro, si accostino i dolenti.
Incrocino aeroplani lamentosi lassù
e scrivano sul cielo il messaggio Lui È Morto,
allacciate nastri di crespò al collo bianco dei piccioni,
i vigili si mettano guanti di tela nera.
Lui era il mio Nord, il mio Sud, il mio Est ed Ovest,
la mia settimana di lavoro e il mio riposo la domenica,
il mio mezzodì, la mezzanotte, la mia lingua, il mio canto;
pensavo che l'amore fosse eterno: e avevo torto.
Non servon più le stelle: spegnetele anche tutte;
imballate la luna, smontate pure il sole;
svuotatemi l'oceano e sradicate il bosco;
perché ormai più nulla può giovare.

"Se muoio sopravvivimi" di Pablo Neruda

Se muoio sopravvivimi con tanta forza pura
se tu risvegli la furia del pallido e del freddo,
da sud a sud alza i tuoi occhi indelebili,
da sole a sole suoni la tua bocca di chitarra.
Non voglio che vacillino il tuo riso né i tuoi passi,
non voglio che muoia la tua eredità di gioia,
non bussare al mio petto, sono assente.
Vivi nella mia assenza come in una casa.
È una casa sì grande l'assenza
che entrerai in essa attraverso i muri
e appenderai i quadri nell'aria.
E' una casa sì trasparente l'assenza
che senza vita io ti vedrò vivere
e se soffri, amor mio, morirò nuovamente.

"Tu, quanto tempo hai?" di Roberto Vecchioni

Ci sono foglie che si aggrappano ai rami
Perché non vogliono cadere mai
Ci sono stelle che si aggrappano al cielo
Perché si accorgono di finire, sai
Ci sono ubriachi che stringono il bicchiere
Perché è sempre l'ultimo che fa paura
Ci sono uccelli che sentono lo sparo
E contano quanto gli resta ancora

Ed è soltanto una questione di tempo
Quello che serve a salvare un uomo
Il cielo quando è in attesa di un lampo
Una chitarra che aspetta un suono
Una ragazza col cuore in gola
Perché il suo amore non può finire
Il tempo prima della parola
Che non avresti mai voluto dire

E tu, quanto tempo hai?
Tu, quanto amore hai?
Io non ti perdo mai
Ti aspetto al fondo
Di questa strada, sai

Tu, quanto tempo hai?
Quanto tempo hai?
Quanto amore hai?
Ci son ragazzi che chiudono gli occhi
E si distruggono in un altro tempo
Ma d'altra parte ci sono vecchi
Che darebbero tutto per un momento
Ci sono lettere che non arrivano
Baci che restano immaginari
Ci sono treni che si stanno chiedendo
Quando finiscono i binari
E ci sono poeti che chiedono a Dio
Un altro giorno per dire qualcosa
E giardinieri sdraiati di notte
Col naso sul gambo di una rosa
Ci sono bambini che aspettano quando
Verranno per spegnergli la luce
E uomini che hanno sfidato il tempo
Perché qualcuno fosse felice

E tu, quanto tempo hai?
Tu, quanto amore hai?
Basta solo sapere questo, sai
Conta solo questo, sai

Tu, quanto tempo hai?
Tu, quanto amore hai?
Non è niente
Non è successo niente, sai
Dimmi solo se ti ho perso
O non ti ho perso mai
Tu, quanto tempo hai?
Quanto tempo hai?
Quanto amore hai?

CANTI

SU ALI D'AQUILA

1) Tu che abiti al riparo del Signore, e che dimori alla sua ombra,
di' al Signore "mio rifugio, mia roccia in cui confido".

Rit.: E TI RIALZERÀ, TI SOLLEVERÀ, SU ALI D'AQUILA TI REGGERÀ,

SULLA BREZZA DELL'ALBA TI FARÀ BRILLAR, COME IL SOLE,
COSÌ NELLE SUE MANI VIVRAI

- 2) Dal laccio del cacciatore ti libererà, e dalla carestia che distrugge poi ti coprirà con le sue ali e rifugio troverai.
- 3) Non devi temere i terrori della notte, né freccia che vola di giorno, mille cadranno al tuo fianco, ma nulla ti colpirà.
- 4) Perché ai suoi angeli ha dato un comando, di preservarti in tutte le tue vie ti porteranno sulle loro ali, contro la pietra non inciamberai

CANTO PER CRISTO

1) Canto per Cristo che mi libererà quando verrà nella gloria quando la vita con Lui rinascerà Alleluja Alleluja.

Rit) Alleluja, Alleluja

2) Canto per Cristo in lui rifiorirà ogni speranza perduta ogni creatura con Lui rinascerà Alleluja Alleluja

3) Canto per Cristo un giorno tornerà, festa per tutti gli amici festa di un mondo che più non morirà Alleluja Alleluja

VORREI LODARE TE

Rit.: VORREI LODARE TE, DI PIÙ ANCOR DI PIÙ

VORREI LODARE TE, DI PIÙ ANCOR DI PIÙ,

CERCARE LE TUE VIE, PENSARE ALLE COSE CHE HAI FATTO

Ascolta, nel cielo un canto sale a te, alberi e foreste s'innalzano a te come io vorrei alzare le mie mani a te Signore.

HO LOTTATO

Ho lottato tanto in questo giorno, ho sofferto tanto in questo giorno, ne ho sentite tante, ne ho vedute tante in questo giorno

MA ORA VOGLIO ADDORMENTARMI FRA LE TUE BRACCIA

OH SIGNORE, SICURO CHE DOMANI, CHE DOMANI SARÀ UN GIORNO MIGLIORE (bis).

Non c'è stato amore in questo giorno,
non c'è stata pace in questo giorno,
hanno pianto tanti sono morti tanti in questo giorno

ASCOLTA LA GIOIA

Ascolta il rumore delle onde del mare ed il canto notturno dei mille pensieri dell'umanità, che riposa dopo il traffico di questo giorno e di sera s'incontra davanti al tramonto che il sole le dà.

Respira, in un soffio di vento raccogli il profumo dei fiori che non hanno chiesto che un po' di umiltà
E se vuoi puoi cantare, e cantare che hai voglia di dare, e cantare che ancora nascosta può esistere la felicità.

Rit) E se la vuoi e se tu vuoi riconquistare un sorriso e puoi cantare e puoi sperare perché ti han detto bugie ti han raccontato che l'hanno uccisa che han calpestato la gioia perché la gioia, perché la gioia, perché la gioia è con te ...E magari fosse un attimo vivila ti prego e magari a denti stretti non farla morire anche immersa nel frastuono tu falla sentire, hai bisogno di gioia come me

La la la la, la la la la, la la la la, la la la la.

Ascolta si fa tardi ma rimani ancora a gustare ancora per poco quest'aria scoperta stasera

E domani ritorna tra la gente che cerca e che spera e saprai che ancora nascosta può esistere la felicità.

COME IL FIUME

1) Come il fiume, che scende nel mar, come il vento su nel ciel.

Rit) Canterò la mia libertà quando io vivrò dell'immensità

2) Se la vita con Te io vivrò, la tristezza svanirà

3) La mia sete di felicità, solo Cristo spegnerà

LA STELLA POLARE

1) Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,
di trovare te di stare insieme a te,
unico riferimento del mio andare,
unica ragione tu, unico sostegno tu,
al centro del mio cuore ci sei solo tu.

2) Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare tu, la stella sicura tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Rit.: TUTTO RUOTA INTORNO A TE IN FUNZIONE DI TE,
E POI NON IMPORTA IL COME, IL DOVE, IL SE.

3) Che tu splenda sempre al centro
del mio cuore,
il significato allora sarai tu,
quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno tu, la stella polare tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

E SONO SOLO UN UOMO

1) Io lo so Signore che vengo da lontano,
prima nel pensiero e poi nella Tua mano,
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così.

2) "Padre d'ogni uomo" e non ti ho visto mai,
"Spirito di vita" e nacqui da una donna,
"figlio mio fratello" e sono solo un uomo,
eppure io capisco che Tu sei verità.

Rit.: E IMPARERÒ A GUARDARE
TUTTO IL MONDO CON GLI OCCHI TRASPARENTI
DI UN BAMBINO
E INSEGNERÒ A CHIAMARTI "PADRE NOSTRO"
AD OGNI FIGLIO CHE DIVENTA UOMO (2 volte)

3) Io lo so Signore che tu mi sei vicino
luce alla mia mente, guida al mio cammino
mano che sorregge, sguardo che perdona
e non mi sembra vero che Tu esista così.

4) Dove nasce amore, Tu sei la sorgente
dove c'è una croce, Tu sei la speranza

dove il tempo ha fine, Tu sei la vita eterna
e so che posso sempre, contare su di Te.

Rit.: E ACCOGLIERÒ LA VITA
COME UN DONO E AVRÒ IL CORAGGIO DI
MORIRE ANCH'IO E INCONTRO A TE VERRÒ
COL MIO FRATELLO CHE NON SI SENTE AMATO
DA NESSUNO (2 volte)

DALL'AURORA AL TRAMONTO

Rit) DALL'AURORA IO CERCO TE
FINO AL TRAMONTO TI CHIAMO
HA SETE SOLO DI TE
L'ANIMA MIA COME TERRA DESERTA

Non mi fermerò un solo istante
sempre canterò la tua lode
perché sei il mio Dio
il mio riparo
mi proteggerai
all'ombra delle tue ali.

Non mi fermerò un solo istante
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio
unico bene
nulla mai potrà
la notte contro di me.

DALL'AURORA IO CERCO TE
FINO AL TRAMONTO TI CHIAMO
HA SETE SOLO DI TE
L'ANIMA MIA COME TERRA DESERTA (bis)

GIOIA

1) Guarda quante orme bianche
son segnate sulla tua via,
passi di che annuncia gioia
sono richiami d'infinito.

Rit.: GIOIA PACE VERA CHE TRAVOLGE, QUESTA È LA VITA,
TUTTO È PRIMAVERA SE TU SAI FIDARTI DI LUI

2) Scende a noi la Sua parola,
getta ovunque semi di gioia.
Sradica cespugli e spine presto vedrai sbocciare i fiori.

3) Apri le tue mani vuote, stringerai la mano di Dio
c'è chi attende il tuo sorriso, presto saprai cos'è l'amore.

4) Nebbia delle mie strade, non nascondi i raggi del sole,
turbine che scuoti il mare, non mi potrai turbare mai.

VOCAZIONE

1) Era un giorno come tanti altri
e quel giorno lui passò.
Era un uomo come tutti gli altri
e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello,
come mai volesse proprio me
nella sua vita non lo so:
era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

Rit.: TU DIO CHE CONOSCI IL NOME MIO
FA CHE, ASCOLTANDO LA TUA VOCE,
IO RICORDI DOVE PORTA LA MIA STRADA
NELLA VITA ALL'INCONTRO CON TE.

2) Era un'alba triste e senza vita e qualcuno chiamò.
Era un uomo come tutti gli altri
ma la voce quella no.
Quante volte un uomo
con il nome giusto mi ha chiamato
una volta sola lo sentito pronunciare con amore
Era un uomo come nessun altro
e quel giorno mi chiamò.